IL GAZZETTINO di Treviso | Del 12.08.2022 | Pag II

Rincari, case di riposo in rivolta

▶Grido d'allarme dalle strutture di tutta la provincia: «L'energia ci costa il 374% in più: temiamo per le rette»

▶Fronte comune e appello: «Chiediamo la possibilità di rateizzare le bollette, proposta di legge in parlamento»

Inflazione
Nella Marca gli aumenti toccano l'8,4%

Nella Marca l'inflazione galoppa e i prezzi di tutto schizzano alle stelle. Gli ultimi dati gelano il sangue: a Treviso gli aumenti hanno toccato l'8,4%, uno dei punti più alti in Veneto. Tanto per fare qualche esempio. Dal luglio 2021 a luglio 2022 il prezzo dell'olio di semi è aumentato del 65,8%.

Calia a pagina III

Da Crocetta a Castelfranco, da Lancenigo a Paese, si leva il grido d'allarme delle case di riposo. I rincari che si stanno verificando nelle bollette rischiano di ripercuotersi sulle rette degli ospiti. Insomma, il problema sollevato da Marco Tappari, presidente di Villa Belvedere a Crocetta, è comune a tutti gli altri istituti. Tanto che ora si sta cercando di fare fronte comune a livello provinciale, per trovare una soluzione. «Chiediamo una rateizzazione ad Enel e stiamo lavorando su una proposta da presentare ai nostri parlamentari». E all'Israa solo per le derrate alimentari, l'incremento è di 150 mila euro in un anno. Poi c'è il carburante per le 72 auto.

Bon e Filini a pagina II

NEL MIRINO La bolletta Enel arrivata alla casa di riposo Marani

Montebelluna
Covid e spese Montenuoto in ginocchio

Dopo la pandemia, 700mila euro di bollette e un saldo negativo di 200mila: la Montenuoto è in ginocchio e il Comune deve scendere in campo per tenere la galla le piscine. Il caro bollette, unito al Covid, ha inciso pesantemente sui conti della struttura che è in grave difficoltà.

Bon a pagina XII

Conegliano
Affitti truffa a Jesolo: denunciata

Affittano un appartamento a Jesolo pregustando la vacanza al mare. Poi la doccia fredda, anzi gelata: quella casa non esiste. Sono almeno cinque i vacanzieri caduti nel tranello architettato da una 65enne di Conegliano denunciata per truffa.

Pattaro a pagina XIV

Bollette e rincari

Sos case di riposo: «Solo pagando a rate si può sopravvivere»

▶Da Crocetta a Castelfranco e Villorba conti alle stelle: «Da 19 a 91mila euro»

▶I presidenti: «Stiamo lavorando a una proposta da presentare ai parlamentari»

IN DIFFICOLTA' Migliaia di anziani sono seguiti dalle case di riposo Domenico Sartor di Castelfranco e Casa Marani di Villorba

L'EMERGENZA

TREVISO Da Crocetta a Castelfranco, da Lancenigo a Paese, si leva il grido d'allarme delle case di riposo. I rincari delle bollette sono assolutamente insostenibili e rischiano, in prospettiva, di ripercuotersi sulle rette degli ospiti. Anzi, secondo qualcuno anche tale intervento, che va in ogni modo scongiurato, potrebbe non bastare. Insomma, il problema sollevato da Marco Tappari, presidente di Villa Belvedere a Crocetta, è comune a tutti gli altri istituti, della Marca e non solo. Tanto che, come spiega lo stesso Tappari, ora si sta cercando di fare fronte comune a livello provinciale, per trovare una soluzione. «L'intero coordinamento provinciale delle case di riposo -dice il presidente di Villa Belvedere- proporrà una rateizzazione ad Enel e stiamo lavorando su una proposta da presentare ai nostri parlamentari». E non sarebbe la prima, dato che l'Unione regionale delle case di riposo (Uripa) presieduta da Roberto Volpe, ha già tentato, lo scorso luglio, la strada di un appello ai parlamentari veneti, chiedendo un intervento normativo sul credito di imposta.

VILLA BELVEDERE La denuncia del presidente Marco Tappari

QUADRO DESOLANTE

Che un'azione serva è del resto indubbio. Il quadro appare, infatti, desolante. A Casa Marani di Villorba, ad esempio, l'energia costa oltre il 374% in più rispetto al 2021. A luglio 2022, infatti, il conto delle spese dell'elettricità addebitate all'Ipab, la seconda più grande della Marca con 229 assistiti e 37 posti di centro diurno, pesa per ben 72mila euro in più rispetto all'anno precedente e vive di conseguenza una situazione di difficoltà. Nel mese di luglio, infatti, la spesa per l'energia elettrica addebitata per le tre sedi di Casa Marani a Villorba, Paese e Povegliano è passata dai 19mila euro del 2021 a oltre 91mila euro ivati del 2022. In particolare a Villorba si è passati da 14.063 euro a 66.915; a Povegliano da 928 euro a 4.474; a Paese da 4.251 a 19.855. «La situazione è grave -afferma Daniela Zambon, presidente di Casa Marani e comune a tutte le realtà del territorio. Per questo chiediamo quanto prima un intervento normativo a livello nazionale che ci metta nelle condizioni di far fronte a quella che è una vera e propria emergenza. I centri di servizi come Casa Marani hanno storicamente consumi elevati per l'attività delle apparecchiature medicali, il riscaldamento di ambienti molto grandi d'inverno e la climatizzazione d'estate». E guardando all'inverno aggiunge: «Il quadro è destinato ad aggravarsi con gli aumenti previsti per le bollette del gas. Sono spese che incideranno pesantemente sui bilanci, ma è impensabile scaricare l'impennata dei prezzi della componente energia sulle famiglie. Per questo è necessario un intervento urgente. È a rischio la tenuta del sistema socio-assistenziale del Paese».

A CASA MARANI L'AUMENTO RISPETTO AL 2021 E' STATO DEL 374% «SERVE UN INTERVENTO A LIVELLO NAZIONALE»

SPESE RADDOPPIATE

Analoga la situazione di Castelfranco. «Il confronto tra il 2020 e il 2022 è impietoso -spiegano il presidente della Casa di riposo Domenico Sartor Maurizio Trento e la direttrice Elisabetta Barbato- Passiamo da una spesa annua di 21mila euro del 2020 a quella prevista di 441mila per quest'anno. Questa è la cifra se le cose non cambiano. Capiamo bene che non si tratta più di aumenti del 20 o del 30% come poteva essere accaduto nel 2021. Qui si tratta di cifre che mettono a rischio gli equilibri di bilancio e la sostenibilità sul lungo periodo non può essere compensata neppure da un ipotetico aumento delle rette». Non ci sono quindi paracaduti in vista per ovviare all'emergenza del caro bollette per la struttura per anziani riferimento della Castellana. «È fondamentale che in questa fase ci sia una visione politica unitaria a tutti i livelli per fronteggiare l'emergenza perché i centri di servizi per gli anziani sono essenziali per la comunità -spiega- no presidente e direttrice- Il problema del caro energia è comune ma in strutture come il Centro Sartor si sente in maniera davvero importante e a dirlo sono le cifre».

ORIZZONTE NEBULOSO

Esattamente dello stesso tenore la posizione di Giuseppe Franceschetto, l'ad di Prealpina Srl che gestisce le case di riposo Prealpina e Binotto di Cavaso del Tomba e Villa Tomasi di Spresiano. «Il caro bollette -dice- rischia di mettere in seria crisi la qualità dell'assistenza offerta agli anziani: il costo dell'energia e del gas sta raggiungendo livelli insostenibili soprattutto per enti che sono in attività 365 giorni all'anno e h24. Come detto da tutti i colleghi, non possiamo certo chiudere il condizionamento in piena estate o lasciare gli ospiti al freddo, né tantomeno interrompere il funzionamento di dispositivi e ausili di vitale importanza per la sicurezza e la salute degli assistiti. Ci saremmo aspettati, come è avvenuto per altri settori, un importante intervento di sostegno da parte delle istituzioni, ad esempio prevedendo un credito d'imposta ad hoc per il settore che comprendesse l'intero anno 2022, ma purtroppo attualmente nulla si vede all'orizzonte. Certamente, non è immaginabile riversare sugli assistiti questo straordinario, e purtroppo non unico, incremento dei costi di gestione dei servizi. Ci aspetta sicuramente un autunno difficile».

Laura Bon

© RIPRODUZIONE RISERVATA